

Olmo

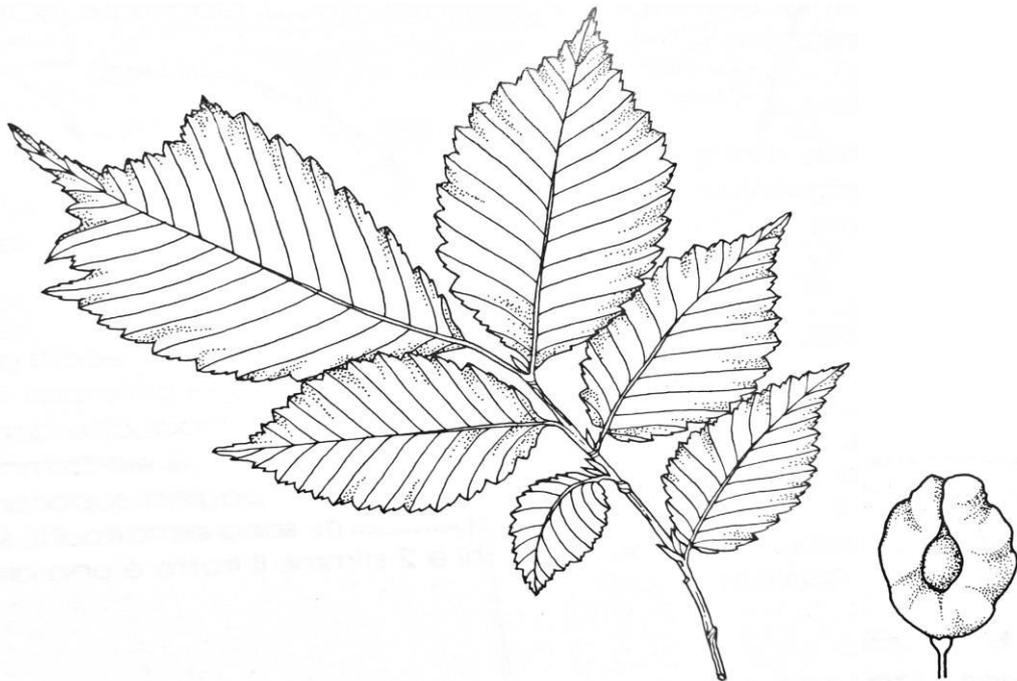
Nome scientifico:

Ulmus minor

Caratteristiche botaniche:

Albero deciduo, alto fino a 15 m, a fusto molto ramoso e corteccia dapprima liscia e grigio – argentata ed a maturità grigio – bruna e screpolata. I rametti, pelosi da giovani, portano le foglie alterne. Queste, con picciolo brevissimo, sono a base fortemente asimmetrica, da ovali ad ellittiche, lungamente acuminate ed a volte ad apice trifido; il margine è doppiamente dentato e la lamina è scabra superiormente e debolmente pelosa nella pagina inferiore.

I fiori, che compaiono prima delle foglie, sono ermafroditi, con 5-6 stami e riuniti in glomeruli eretti. Il frutto è alato, ovato – ellittico, quasi esile e smarginato all' apice; il seme è centrale.



Attuale distribuzione:

La specie è diffusa in Europa continentale, Asia Mediterranea e America settentrionale.

Il suo habitat naturale è rappresentato da boschi e terreni incolti. Lo si ritrova anche lungo il greto di torrenti e ruscelli. Mostra una buona tolleranza al freddo ed alla siccità. Vegeta ad altitudini comprese tra 0 e 1.200 metri.

La diffusione dell'olmo nella storia :

L'olmo è conosciuto sin dall'antichità non solo per l'eleganza e l'imponenza del suo aspetto, ma anche per le sue proprietà medicamentose. In particolare, l'uso dell'olmo come rimedio naturale è documentato già da Plinio il vecchio che ne decantava la sua capacità di cicatrizzare le ferite. In Oriente e in Occidente, questa pianta era molto utilizzata per curare i soldati e i cavalieri colpiti in battaglia, e perfino gli sciamani americani sfruttavano le sue proprietà come rimedio officinale per molte malattie.

